



CONFIMI

14 aprile 2022

INDICE

CONFIMI WEB

13/04/2022 adnkronos.com Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	6
13/04/2022 Agenparl 11:05 Al via il Gruppo Giovani di Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente.	7
13/04/2022 La Cronaca di Verona.com 17:55 Confimi Giovani: c'è Ghibellini	8
13/04/2022 affaritaliani.it 15:10 Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	9
13/04/2022 iltempo.it 13:10 Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	10
13/04/2022 liberoquotidiano.it 15:10 Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	11
13/04/2022 padovanews.it 17:18 Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	12
13/04/2022 conqueredellavoro.it Al via Gruppo Giovani di Confimi Industria, Ghibellini presidente -2-	13
13/04/2022 conqueredellavoro.it Al via Gruppo Giovani di Confimi Industria, Ghibellini presidente	14
13/04/2022 conqueredellavoro.it Economia, Zaia: due Veneti alla guida Confimi Industria giovani br "Regione assicura disponibilità a collaborare"	15
13/04/2022 finanza.tgcom24.mediaset.it Confimi Ind.: M. Ghibellini presidente gruppo Giovani	16
13/04/2022 mediakey.tv Al via il Gruppo Giovani di Confimi Industria, Michele Ghibellini	17
13/04/2022 sassarinotizie.com 15:07 Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	18
13/04/2022 vicenzatoday.it 11:47 Giovani Confimi Industria, Matteo Manzardo nominato vicario	19

13/04/2022 lifestyleblog.it 13:59	20
Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	
13/04/2022 olbianotizie.it 15:27	21
Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	
13/04/2022 askanews.it 13:09	22
Economia, Zaia: due Veneti alla guida Confimi Industria giovani	
13/04/2022 ilfoglio.it	23
Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	
13/04/2022 ilgiornaleditalia.it	24
Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	
13/04/2022 it.advfn.com	25
Confimi Ind.: M. Ghibellini presidente gruppo Giovani	
13/04/2022 lafrecciaweb.it 13:10	26
Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	
13/04/2022 ledicoladelsud.it	27
Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	
13/04/2022 mantovauno.it 14:02	28
Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	
13/04/2022 milanofinanza.it 19:08	29
Confimi Ind.: M. Ghibellini presidente gruppo Giovani	
13/04/2022 news.upday.com 13:10	30
Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	
13/04/2022 Notizie.it 13:30	31
Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	
13/04/2022 oggitreviso.it	32
Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente.	
13/04/2022 sbircialanotizia.it 14:56	33
Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	
13/04/2022 siciliareport.it 22:22	34
Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	
14/04/2022 today.it 05:40	35
Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente	

SCENARIO ECONOMIA

14/04/2022 Corriere della Sera - Nazionale Multe a chi non accetta carte di credito e Pos	37
14/04/2022 Corriere della Sera - Nazionale Redditi, solo il 4% oltre i 70 mila euro	40
14/04/2022 Corriere della Sera - Nazionale Von der Leyen: Pnrr, primi 21 miliardi all'Italia	42
14/04/2022 Corriere della Sera - Nazionale Bombardieri (Uil): taxa del 30% sugli extraprofitti e ridurre il cuneo fiscale	44
14/04/2022 La Repubblica - Nazionale Solo il 4% degli italiani guadagna più di 70mila euro	46
14/04/2022 La Repubblica - Nazionale Da Ita fino a 9 milioni per quattro advisor Il conflitto con il Mef	47
14/04/2022 La Stampa - Nazionale Stretta anti-evasione multe ai negozianti che non usano il Pos	49
14/04/2022 La Stampa - Nazionale TASSE E SOMMERSO SOLITO BUCO NERO	50
14/04/2022 La Stampa - Nazionale Il caos superbonus	52
14/04/2022 La Stampa - Nazionale Giovanni Quaglia "Le Generali per noi sono strategiche devono creare più valore per il Paese"	54

CONFIMI WEB

30 articoli

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente 13 aprile 2022 | 15.10 LETTURA: 2 minuti Michele Ghibellini Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana". Riproduzione riservata

Al via il Gruppo Giovani di Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente.

Al via il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente. By Redazione - 13 Aprile 2022 02 (AGENPARL) - mer 13 aprile 2022 Al via il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente. Roma, 13 aprile 2022 - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del Made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. 'La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche' fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento 'Per un'associazione datoriale, dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo'. Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La Giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria 'Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La Manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana'. Eleonora Niro ? Listen to this

Confimi Giovani: c'è Ghibellini

Confimi Giovani: c'è Ghibellini Di Cronaca di Verona - 13 Aprile 2022 Facebook Twitter Google+ Pinterest WhatsApp E' nato il Gruppo Giovani **Confimi** Industria alla cui guida sono stati chiamati il veronese Michele Ghibellini e il vicentino Matteo Manzardo. "Complimenti e buon lavoro al veronese Michele Ghibellini, e al suo vicario, il vicentino Matteo Manzardo. In un momento storico così difficile per l'intera economia c'è un gran bisogno di giovani imprenditori, con idee giovani e con la voglia di impegnarsi anche nell'associazionismo del settore". Così il presidente della Regione Veneto commenta la nascita del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria, alla cui guida sono stati chiamati i due giovani imprenditori veneti. "Da veneto - conclude il Presidente della Regione - esprimo orgoglio per la scelta caduta su questi due esponenti di una categoria, gli imprenditori di ogni settore e categoria, che tanto hanno dato e fanno per resistere alla congiuntura avversa e per continuare a dare alla nostra terra prosperità e benessere".

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

13 aprile 2022- 15:10 Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente Roma, 13 apr. Labitalia) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana".

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente 13 aprile 2022 Roma, 13 apr. Labitalia) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana".

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

a a Roma, 13 apr. Labitalia) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana". Natale con i tuoi...

Giovani Confindustria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confindustria**, Michele Ghibellini presidente redazione web 2 ore fa (Adnkronos) - Il Gruppo Giovani di **Confindustria** si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confindustria** che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. 'La nascita del Gruppo Giovani **Confindustria** è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche' fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. 'Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo'. Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confindustria** che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confindustria** 'Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana'. (Adnkronos - Lavoro)

Al via Gruppo Giovani di Confimi Industria, Ghibellini presidente -2-

Al via Gruppo Giovani di **Confimi** Industria, Ghibellini presidente -2- Roma, 13 apr. (askanews) - Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La Giunta nominata da Ghibellini è composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La Manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana". (13 aprile 2022)

Al via Gruppo Giovani di Confimi Industria, Ghibellini presidente

Al via Gruppo Giovani di **Confimi** Industria, Ghibellini presidente Roma, 13 apr. (askanews) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Lo ha comunicato **Confimi** Industria. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche", ha detto Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale, dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo", ha aggiunto. (Segue) (13 aprile 2022)

Economia, Zaia: due Veneti alla guida Confimi Industria giovani br "Regione assicura disponibilità a collaborare"

Economia, Zaia: due Veneti alla guida **Confimi** Industria giovani "Regione assicura disponibilità a collaborare" Venezia, 13 apr. (askanews) - "Complimenti e buon lavoro al veronese Michele Ghibellini, e al suo vicario, il vicentino Matteo Manzardo. In un momento storico così difficile per l'intera economia c'è un gran bisogno di giovani imprenditori, con idee giovani e con la voglia di impegnarsi anche nell'associazionismo del settore". Così il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, commenta la nascita del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria, alla cui guida sono stati chiamati i due giovani imprenditori veneti. "A Ghibellini e Manzardo, e a tutta la loro Giunta - aggiunge il Governatore veneto - assicuro fin d'ora la disponibilità a collaborare, ovunque sia possibile e legittimo con lo spirito che anima da sempre l'attività della Regione che ho l'onore di presiedere: fare squadra con tutti coloro che, nei rispettivi campi, abbiano a cuore il bene comune". "Da veneto - conclude il Presidente della Regione - esprimo orgoglio per la scelta caduta su questi due esponenti di una categoria, gli imprenditori di ogni settore e categoria, che tanto hanno dato e fanno per resistere alla congiuntura avversa e per continuare a dare alla nostra terra prosperità e benessere" (13 aprile 2022)

Confimi Ind.: M. Ghibellini presidente gruppo Giovani

Confimi Ind.: M. Ghibellini presidente gruppo Giovani 13/04/2022 19:07 MILANO (MF-DJ)--Il gruppo Giovani di **Confimi** Industria ha nominato, in qualità di primo presidente Michele Ghibellini, titolare di Officine Airaghi. Per il prossimo triennio, spiega una nota, Ghibellini guiderà il futuro del Made in Italy essendo portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. com/ann (fine) MF-DJ NEWS

Al via il Gruppo Giovani di Confimi Industria, Michele Ghibellini

Al via il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente. Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del Made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento "Per un'associazione datoriale, dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La Giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La Manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana". 13/04/2022 |

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente 13/04/2022 15:10 Tweet Stampa Riduci Aumenta Condividi | Roma, 13 apr. Labitalia) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana".

Giovani Confimi Industria, Matteo Manzardo nominato vicario

Giovani **Confimi** Industria, Matteo Manzardo nominato vicario Figlio di Dario rappresenta la seconda generazione della Rotor snc di Villaverla, prima azienda italiana a produrre rotoli in carta per macchine da ufficio Redazione 13 aprile 2022 13:47 Condividi Matteo Manzardo Già presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Apindustria **Confimi** Vicenza, Matteo Manzardo è stato nominato vicario del neo nato Gruppo Giovani di **Confimi** Industria. Sarà al fianco del veronese Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi. I due guideranno il futuro del Made in Italy per il prossimo triennio, essendo portavoce di imprenditrici e imprenditori under40. "Complimenti e buon lavoro al veronese Michele Ghibellini, e al suo vicario, il vicentino Matteo Manzardo - ha dichiarato il presidente del Veneto Luca Zaia - In un momento storico così difficile per l'intera economia c'è un gran bisogno di giovani imprenditori, con idee giovani e con la voglia di impegnarsi anche nell'associazionismo del settore". "A Ghibellini e Manzardo, e a tutta la loro Giunta - aggiunge il governatore - assicuro fin d'ora la disponibilità a collaborare, ovunque sia possibile e legittimo con lo spirito che anima da sempre l'attività della Regione che ho l'onore di presiedere: fare squadra con tutti coloro che, nei rispettivi campi, abbiano a cuore il bene comune". "Da veneto - conclude il presidente della Regione - esprimo orgoglio per la scelta caduta su questi due esponenti di una categoria, gli imprenditori di ogni settore e categoria, che tanto hanno dato e fanno per resistere alla congiuntura avversa e per continuare a dare alla nostra terra prosperità e benessere": Matteo Manzardo rappresenta la seconda generazione della famiglia che, nel 1988, ha rilevato la proprietà di Rotor, azienda di Villaverla che si occupa della produzione di rotoli in carta per macchine da ufficio. © Riproduzione riservata

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente adnkronos (Adnkronos) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. 'La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche' fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. 'Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo'. Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria 'Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana'.

Giovani Confindustria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confindustria**, Michele Ghibellini presidente 13/04/2022 15:10 AdnKronos @Adnkronos Roma, 13 apr. Labitalia) - Il Gruppo Giovani di **Confindustria** si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confindustria** che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confindustria** è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confindustria** che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Venezia) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confindustria** "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana".

Economia, Zaia: due Veneti alla guida Confimi Industria giovani

Veneto Mercoledì 13 aprile 2022 - 14:21 Economia, Zaia: due Veneti alla guida **Confimi** Industria giovani "Regione assicura disponibilità a collaborare" Venezia, 13 apr. (askanews) - "Complimenti e buon lavoro al veronese Michele Ghibellini, e al suo vicario, il vicentino Matteo Manzardo. In un momento storico così difficile per l'intera economia c'è un gran bisogno di giovani imprenditori, con idee giovani e con la voglia di impegnarsi anche nell'associazionismo del settore". Così il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, commenta la nascita del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria, alla cui guida sono stati chiamati i due giovani imprenditori veneti. "A Ghibellini e Manzardo, e a tutta la loro Giunta - aggiunge il Governatore veneto - assicuro fin d'ora la disponibilità a collaborare, ovunque sia possibile e legittimo con lo spirito che anima da sempre l'attività della Regione che ho l'onore di presiedere: fare squadra con tutti coloro che, nei rispettivi campi, abbiano a cuore il bene comune". "Da veneto - conclude il Presidente della Regione - esprimo orgoglio per la scelta caduta su questi due esponenti di una categoria, gli imprenditori di ogni settore e categoria, che tanto hanno dato e fanno per resistere alla congiuntura avversa e per continuare a dare alla nostra terra prosperità e benessere"

Giovani Confindustria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confindustria**, Michele Ghibellini presidente 13 apr 2022 Roma, 13 apr. Labitalia) - Il Gruppo Giovani di **Confindustria** si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confindustria** che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confindustria** è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confindustria** che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confindustria** "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana".

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente 13 Aprile 2022 Roma, 13 apr. (Labitalia) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana".

Confimi Ind.: M. Ghibellini presidente gruppo Giovani

Confimi Ind.: M. Ghibellini presidente gruppo Giovani 13 Aprile 2022 - 07:23PM MF Dow Jones (Italiano) Stampa Tweet Il gruppo Giovani di **Confimi** Industria ha nominato, in qualità di primo presidente Michele Ghibellini, titolare di Officine Airaghi. Per il prossimo triennio, spiega una nota, Ghibellini guiderà il futuro del Made in Italy essendo portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. com/ann (END) Dow Jones Newswires April 13, 2022 13:08 ET (17:08 GMT) Copyright (c) 2022 MF-Dow Jones News Srl.

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente Agenzia Adnkronos 13 Aprile 2022 di Agenzia Adnkronos 13 Aprile 2022 Roma, 13 apr. Labitalia) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana".

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente 13 Aprile 2022 Roma, 13 apr. Labitalia) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana".

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente 13 Aprile 2022 (Adnkronos) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana". (Adnkronos)

Confimi Ind.: M. Ghibellini presidente gruppo Giovani

MF Dow Jones **Confimi** Ind.: M. Ghibellini presidente gruppo Giovani MILANO (MF-DJ)--Il gruppo Giovani di **Confimi** Industria ha nominato, in qualita' di primo presidente Michele Ghibellini, titolare di Officine Airaghi. Per il prossimo triennio, spiega una nota, Ghibellini guidera' il futuro del Made in Italy essendo portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. com/ann (fine) MF-DJ NEWS 13/04/2022 19:00</strong

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente Redazione 13/04/2022 (Adnkronos) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana".

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

Home > Flash news > Lavoro > Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente 13/04/2022 | di Adnkronos Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente Roma, 13 apr. Labitalia) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana".

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente.

Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente. 14/04/2022 01:30 | AdnKronos | 14/04/2022 01:30 | AdnKronos | 1 2 3 4 5 Roma, 13 apr. Labitalia) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Venezia) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana". 14/04/2022 01:30 AdnKronos

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente Pubblicato il Posted on 13 Aprile 2022, 13:10 Articolo a cura di Author Adnkronos (Adnkronos) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana". Adnkronos © Copyright Sbircia la Notizia Magazine. Riproduzione riservata

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente Di Adnkronos 14 Aprile 2022 (Adnkronos) Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Pubblicità Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale spiega dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Venezia) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana".

Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata

Giovani Confimi Industria, Michele Ghibellini presidente

Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente Redazione 14 aprile 2022 05:40
Condividi Giovani **Confimi** Industria, Michele Ghibellini presidente Roma, 13 apr. Labitalia) - Il Gruppo Giovani di **Confimi** Industria si struttura e nomina il primo presidente: è Michele Ghibellini titolare di Officine Airaghi ed espressione della nuova leva imprenditoriale veronese. Sarà proprio Ghibellini che, per il prossimo triennio, guiderà il futuro del made in Italy essendo di fatto portavoce di imprenditrici e imprenditori under40 del sistema **Confimi** Industria che riunisce e rappresenta 45 mila piccole e medie imprese manifatturiere. Ghibellini, classe 1985, entrato in azienda a soli 20 anni, non ha mai smesso di formarsi: laurea in lingue per il commercio internazionale, un anno di Erasmus a Grenoble in Francia e un corso di tecnologia cartaria, strettamente connesso con l'azienda di cui è co-titolare e socio. "La nascita del Gruppo Giovani **Confimi** Industria è personalmente una grande soddisfazione perché permette alla nostra generazione di poter efficacemente inserirsi nel contesto associativo in un momento dove la pianificazione strategica a medio-lungo termine è finalmente tornata ad essere centrale nelle agende politiche" fa presente Ghibellini nel suo discorso d'insediamento. "Per un'associazione datoriale - spiega - dotarsi di un direttivo di giovani imprenditori ritengo voglia dire avere a cuore quelle prospettive di sviluppo e crescita che solo attraverso la fiducia verso una nuova classe dirigente possano avere un'applicazione credibile e di successo". Rafforzare i gruppi giovani imprenditori a livello locale, parlare di passaggio generazionale nell'ottica di trasferimento delle conoscenze e della prossima trasformazione organizzativa delle aziende stesse, sviluppare un rapporto integrato tra imprese, famiglie e mondo della formazione per affrontare l'annoso gap tra offerta e domanda di maestranze, sono i principali obiettivi delineati dal neopresidente del Gruppo Giovani di **Confimi** Industria che per i prossimi 3 anni sarà affiancato da una squadra proveniente da ogni luogo d'Italia e che vanta esperienza imprenditoriale in differenti settori. La giunta nominata da Michele Ghibellini è di fatto composta da Matteo Manzardo, vicepresidente vicario (Vicenza) e dai componenti Anna Supino (Mantova), Francesco Buscaini (Federlazio), Mirko Montagna (Cremona), Emanuele Mirabella (**Monza Brianza**), Saverio D'Ercole (Basilicata), Giorgio Bevilacqua (Bari), Francesco Pieri (**Umbria**). A fare gli auguri di buon lavoro al neo presidente, **Paolo Agnelli** presidente nazionale e fondatore di **Confimi** Industria "Quest'anno la Confederazione compie 10 anni e aver dato vita a un gruppo giovani è segno di una buona semina. La manifattura sarà ancora una volta il futuro di questo paese e mi congratulo con Michele e con la sua squadra per aver scommesso, come la mia generazione anni fa, sulle competenze, la qualità e le peculiarità dell'impresa privata italiana". © Riproduzione riservata

SCENARIO ECONOMIA

10 articoli

Fisco Un portale contro il lavoro sommerso

Multe a chi non accetta carte di credito e Pos

Andrea Ducci e Enrico Marro

Doppia sanzione per chi non accetta, già dal 30 giugno, i pagamenti con bancomat e carta di credito. Ecco una delle misure del governo per contrastare l'evasione fiscale. Creati un portale per il contrasto al lavoro sommerso e uno che raggrupperà i bandi dei concorsi per entrare nelle amministrazioni pubbliche.

a pagina 17

ROMA Ieri, nel giorno in cui l'Unione europea ha versato all'Italia la prima rata da 21 miliardi di euro per il Pnrr (che si somma ai 24,9 miliardi di anticipo ricevuti ad agosto), il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge per rafforzare l'attuazione dello stesso Piano nazionale di ripresa e resilienza. Della quarantina di articoli che compongono il testo fanno parte anche alcune misure fiscali, ma meno di quelle che erano state preparate dai tecnici e che avevano fatto salire la tensione nella maggioranza. Alla fine, con l'obiettivo di potenziare la lotta all'evasione fiscale, uno degli obiettivi del Pnrr, è rimasto l'anticipo delle sanzioni per chi non usa il Pos e un portale per il contrasto al lavoro sommerso. È stata invece depotenziata la norma che inizialmente prevedeva l'estensione della fattura elettronica a tutte le partite Iva soggette alla flat tax (fino a 65 mila euro di ricavi).

Secondo indiscrezioni raccolte al termine del Consiglio dei ministri, la Lega, con il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, ha ottenuto che l'estensione riguardi solo i contribuenti con ricavi superiori a 25 mila euro. Anche l'obbligo delle comunicazioni preventive all'Enea sul Superbonus del 110% più che una stretta, come annunciato all'inizio, nella bozza entrata in Consiglio dei ministri è niente di più che una misura per potenziare il «sistema di monitoraggio dell'efficientamento energetico».

Multe e Pos

L'articolo 15 della bozza dispone l'anticipo dal primo gennaio 2023 al 30 giugno di quest'anno dell'entrata in vigore della doppia sanzione (30 euro più il 4% del valore della transazione) a carico di chi non accetta i pagamenti con bancomat e carta di credito. La Confcommercio ha provato a opporsi, con un duro comunicato, ieri mattina: «La diffusione dei pagamenti elettronici va perseguita con l'abbattimento delle commissioni e dei costi a carico di consumatori e imprese», non con le sanzioni. Ma alla fine l'anticipo di sei mesi è passato. Ora la battaglia si sposta in Parlamento.

Lavoro nero

Nasce il «Portale nazionale del sommerso», che «sostituisce e integra le banche dati esistenti attraverso le quali l'ispettorato del lavoro, l'Inps e l'Inail condividono le risultanze degli accertamenti ispettivi». Obiettivo: ridurre l'area del lavoro nero e aumentare il recupero dei contributi evasi.

Le misure per la Pa

Una parte del provvedimento è dedicato a interventi nell'ambito della Pubblica amministrazione. L'obiettivo è potenziare e modernizzare l'attività degli uffici pubblici, inserendo e formando nuovo personale. Non a caso il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, ha ribadito che l'obiettivo del governo «è riportare il numero di dipendenti pubblici, tra cinque anni, a quota 4 milioni, contro i 3,2 milioni attuali, e abbassare di 5-6 anni l'età media, ora sopra i 50». Un primo passo in questa direzione è

l'articolo del decreto che a partire dal 1° luglio stabilisce l'accesso ai concorsi pubblici tramite il portale InPa. Tutte le amministrazioni centrali dovranno pubblicare sul portale i loro bandi di concorso. La piattaforma assolverà al ruolo di porta di accesso alle procedure di mobilità dei dipendenti all'interno della Pa. Una norma stabilisce inoltre che le amministrazioni predispongano per i neo assunti «un ciclo formativo sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico». È richiesta la conoscenza di almeno una lingua straniera e del «corretto utilizzo» dei social.

In materia di parità, le amministrazioni sono tenute a «rafforzare l'impegno a favore dell'equilibrio di genere», adottando specifiche linee guida. Un potenziamento in termini di personale e di risorse è previsto per la Scuola nazionale dell'amministrazione. Nel decreto trova spazio anche lo stanziamento da 60 milioni in favore del Foromez, che dovrà rendere più efficienti le procedure di assunzione di personale pubblico, anche nell'ambito delle funzioni del Pnrr.

Nasce 3-I Spa

Un pacchetto complessivo di misure che dovranno, insomma, coadiuvare e accelerare l'iter del Piano. Proprio come nel caso della costituzione di 3-I Spa, una nuova società per lo sviluppo e la gestione di soluzioni software a favore degli enti previdenziali delle pubbliche amministrazioni. A prevederne la costituzione è appunto il Pnrr e azionisti ne saranno Inps, Inail e Istat. Un'ulteriore norma stabilisce il riordino dell'Agenzia Spaziale Italiana, con il trasferimento dei poteri di indirizzo in capo a Palazzo Chigi. Nel decreto sono inserite anche le norme per il Sud presentate dal ministro Mara Carfagna. A cominciare dal rafforzamento delle Zes, le zone economiche speciali, e da nuove risorse per i vincitori del bando per la valorizzazione dei beni confiscati alla mafia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure del decreto

Un portale contro

il lavoro nero

Nasce il «Portale nazionale del sommerso», che «sostituisce e integra le banche dati esistenti attraverso le quali l'Ispettorato del lavoro, l'Inps e l'Inail condividono le risultanze degli accertamenti ispettivi». Obiettivo: ridurre l'area del lavoro nero e aumentare

il recupero dei contributi

Sanzioni per chi non accetta il Pos

L'articolo 15 della bozza di decreto dispone l'anticipo dal primo gennaio

2023 al 30 giugno di quest'anno dell'entrata

in vigore della doppia sanzione (30 euro più il 4% del valore della transazione) a carico di chi non accetta

i pagamenti con bancomat e carta di credito

Pubblico impiego:

i bandi sul portale

A partire dal prossimo luglio la bozza di decreto stabilisce l'accesso

ai concorsi pubblici tramite il portale InPa. Nella pratica tutte le amministrazioni centrali dovranno pubblicare sul portale (una sorta di LinkedIn per l'accesso

ai posti della Pa) i loro bandi di concorso

La parola

Pnrr

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è stato varato dal governo in accordo con l'Ue e prevede risorse per circa 300 miliardi. Ieri la Ue ha versato la prima rata di 21 miliardi. Sei missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica;

infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; coesione e inclusione; salute

4

La sanzione per chi rifiuta di accettare pagamenti digitali: 30 euro più il 4% del valore della transazione

le dichiarazioni del 2020

Redditi, solo il 4% oltre i 70 mila euro

Massimiliano Jattoni Dall'Asén

Solo 4 italiani su cento

dichiarano al fisco un

reddito che supera i 70 mila euro. Gli imprenditori, di media, arrivano a 19.900.

a pagina 37

Nel 2020, l'anno in cui la pandemia da Covid-19 ha investito l'Italia e il mondo intero, il reddito complessivo dichiarato è stato di oltre 865,1 miliardi di euro, cioè 19,4 miliardi in meno rispetto al 2019. Il reddito medio si è attestato a 21.570 euro e ha segnato così un calo dell'1,1% rispetto al valore medio delle dichiarazioni dell'anno precedente. La fotografia dell'impatto che il virus ha avuto sui redditi dei contribuenti italiani è stata scattata dal Dipartimento delle Finanze del Mef e pubblicata nel report sulle Dichiarazioni dei redditi persone fisiche (Irpef) e dichiarazioni Iva per l'anno di imposta 2020.

Nella classifica delle regioni, quella con il reddito medio complessivo più elevato risulta essere la Lombardia (25.330 euro), seguita dalla Provincia Autonoma di Bolzano (24.770 euro). Fanalino di coda, ancora una volta, la Calabria, che ha registrato anche nel 2020 il reddito medio più basso, con soli 15.630 euro, a confermare il forte divario tra le regioni centro-settentrionali e quelle meridionali.

Ma dalla fotografia del Mef emerge un altro dato. Il reddito medio più elevato nel 2020 è stato quello da lavoro autonomo, con 52.980 euro, dato più che doppio rispetto a quello dei dipendenti (20.720 euro) e quasi tre volte tanto quello dei pensionati (18.650 euro). E se il reddito medio dichiarato dagli imprenditori (titolari di ditte individuali, escluse le attività in forma societaria) si è attestato sui 19.900 euro, quello da partecipazioni in società di persone e assimilate si è fermato a 16.450 euro.

La pandemia nel 2020 non ha lasciato illeso nessuno: tutti i principali redditi medi hanno accusato flessioni più o meno marcate: dal -11% dei redditi d'impresa al -10% di quelli da partecipazione, al -8,6% da lavoro autonomo. Più contenuto il calo per i redditi da lavoro dipendente (-1,6%), con l'eccezione del reddito medio da pensione, aumentato del 2%. E proprio il numero dei pensionati è cresciuto nel 2020, con oltre 58 mila soggetti in più (+0,4%), conseguenza di Quota 100, che ha anticipato temporaneamente i requisiti per il pensionamento. Sono diminuiti, infine, i lavoratori dipendenti (-287 mila): la flessione di quelli a tempo indeterminato è stata dello 0,4%, e del 3,8% per i contratti a tempo determinato.

Ma analizzando i contribuenti secondo le fasce di reddito, si scopre che nel 2020 solo il 4% di essi ha dichiarato più di 70 mila euro, versando il 29% dell'Irpef totale. La maggioranza dei contribuenti (il 70%), quelli cioè con redditi che si collocano tra i 15 mila e i 70 mila euro, rappresentano il 67% dell'Irpef totale. I contribuenti con redditi bassi, inferiori cioè ai 15 mila euro, rappresentano invece il 27%, corrispondente a circa il 4% dell'Irpef totale versata.

L'Irpef dichiarata è pari a 159,3 miliardi di euro, (-3,5% rispetto al 2019), con una media di 5.250 euro per 30,3 milioni di soggetti (il 74% dei contribuenti). L'imposta però è stata «zero» per una dichiarazione dei redditi su tre. Circa 10,4 milioni di contribuenti, infatti, hanno avuto diritto alle esenzioni. Ma se a questi aggiungiamo coloro la cui imposta netta è stata interamente compensata da bonus Irpef e trattamento integrativo, di fatto a non versare l'imposta sul reddito sono stati circa 12,8 milioni di italiani.

Massimiliano

Jattoni Dall'Asén

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27%

La quota

dei contribuenti rilevata dal Mef che ha un reddito entro 15 mila euro

I numeri

Sono circa 41,2 milioni

i contribuenti che hanno presentato

la dichiarazione dei redditi.

Un numero diminuito di oltre 345.000 soggetti

(-0,8%) rispetto all'anno precedente

Come rileva il ministero dell'Economia e delle Finanze in una nota di aggiornamento sulle dichiarazioni dei redditi persone fisiche (Irpef)

e dichiarazioni IVA per l'anno di imposta 2020, nella fascia tra 15 e 70 mila

euro l'anno

si posiziona circa il 70% dei contribuenti che dichiara il 67% dell'Irpef totale

Von der Leyen: Pnrr, primi 21 miliardi all'Italia

La presidente della Commissione Europea: è l'opportunità di una generazione
Francesca Basso

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

Bruxelles Lo scrive in italiano in un tweet: «Buone notizie per l'Italia», poi la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, prosegue in inglese e annuncia: «Al via il primo pagamento di Next Generation EU - 21 miliardi di euro per l'Italia». Poi di nuovo in italiano: «Complimenti per l'Italia». Per la presidente «Next Generation EU è l'opportunità di una generazione».

Il 28 febbraio scorso von der Leyen in un video su Twitter aveva comunicato che «l'Italia ha compiuto progressi sufficienti nell'attuazione del Pnrr per ricevere un primo pagamento da Next Generation EU e che otterrà questo primo pagamento di 21 miliardi non appena sarà approvato dagli Stati membri». In quella data la Commissione aveva adottato una valutazione preliminare positiva della richiesta di pagamento dell'Italia. Ma l'ultima parola spetta al Comitato economico e finanziario del Consiglio, che a sua volta ha dato parere favorevole permettendo alla Commissione di adottare la decisione di erogare i fondi.

L'esecutivo comunitario ieri ha spiegato che si tratta di 10 miliardi in sovvenzioni (quindi non andranno restituiti) e 11 miliardi in prestiti nell'ambito della Recovery and Resilience Facility (RRF), che è lo strumento principale di Next Generation EU, il maxi programma europeo da circa 800 miliardi di euro (in prezzi correnti) creato per aiutare la ripresa degli Stati membri colpiti duramente dalla crisi scatenata dal Covid. Per la prima volta nella storia dell'Ue gli Stati membri hanno accettato di fare debito comune per aiutare i Paesi in difficoltà. I pagamenti all'Italia, così come a tutti gli Stati membri, si basano sui risultati raggiunti in base al Piano nazionale di ripresa e resilienza che fissa gli obiettivi (investimenti e riforme) che i governi si sono dati d'accordo con la Commissione. L'Italia ha raggiunto 51 obiettivi e pietre miliari, che includevano le riforme e gli investimenti nei settori della pubblica amministrazione, degli appalti pubblici, della giustizia, del quadro di revisione della spesa, dell'istruzione superiore, delle politiche attive del mercato del lavoro e della legge quadro per l'autonomia delle persone con disabilità, il sistema di audit e di controllo dell'Italia per l'attuazione della RRF. Sul lato investimenti, l'Italia ha promosso la digitalizzazione delle imprese, l'efficienza energetica e la ristrutturazione degli edifici residenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tweet

*In un messaggio pubblicato
su Twitter,*

la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato il versamento della prima rata del Pnrr

«L'Italia - ha spiegato in un video del 28 febbraio - ha compiuto progressi sufficienti nell'attuazione del Pnrr e può ricevere

il primo pagamento nell'ambito del Next Generation EU»

Foto:

Bruxelles

La presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen:
prima tranche
di 21 miliardi
all'Italia (LaPresse)

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

Intervista

Bombardieri (Uil): tassa del 30% sugli extraprofitti e ridurre il cuneo fiscale

«La patrimoniale è un errore, lotta all'evasione»
Rita Querezè

«Oggi per il lavoro dipendente l'emergenza numero uno è l'aumento dei prezzi, in particolare quelli dell'energia. L'inflazione è già arrivata al 7%. Così si erode il potere d'acquisto degli stipendi. Il primo compito di un sindacato è rivendicare in tema di politica salariale, altrimenti tanto vale trasformarsi in una bocciofila», taglia corto il leader della Uil Pierpaolo Bombardieri. Prendiamo le imprese del commercio: possono rinnovare i contratti riconoscendo aumenti pari all'inflazione, quindi del 7%?

«Credo che il problema vada affrontato mettendo in campo altre due leve. La prima è la detassazione degli aumenti contrattuali».

Per tutti? I settori dell'energia o della farmaceutica forse hanno le forze per rinnovare il contratto senza un «aiutino» dello Stato...

«Un intervento del genere andrebbe esteso a tutti i settori. Anche perché non peserebbe nell'immediato sui conti pubblici. A questo si potrebbe aggiungere il taglio del cuneo fiscale». Servirebbero almeno 16-18 miliardi. Dove si prendono i soldi?

«Tassando gli extraprofitti. Il governo ha già introdotto un'aliquota del 10% per gli extraprofitti dell'energia. Si tratta di alzare la percentuale dal 10 al 30%. E di allargarla a tutti i settori che hanno avuto extraprofitti legati al Covid e alla guerra».

Come si sceglierebbero settori e imprese? Per dire, Amazon fa extraprofitti legati alla guerra e al Covid?

«Amazon, le Big Pharma, Facebook, le grandi multinazionali. Secondo le nostre stime se si estendesse la tassa sugli extraprofitti si potrebbero raccogliere una trentina di miliardi da utilizzare per ridurre le disuguaglianze».

Le sembra realistico?

«Si può fare. Come si potrebbe chiedere all'Unione europea di allargare l'intervento Sure per affrontare l'emergenza disoccupazione nella Ue».

Il settore chimico rinnoverà i contratti cambiando il parametro dell'Ipca?

«Nelle nostre piattaforme l'Ipca non c'è».

I sindacati potrebbero

misurarsi per spazzare via i contratti pirata, non crede?

«Cgil, Cisl e Uil hanno firmato il Testo unico sulla rappresentanza nel 2014. Sono le rappresentanze datoriali a non essere pronte».

Come se ne esce?

«Abbiamo proposto al ministero del Lavoro di definire un salario minimo corrispondente a quello fissato dagli accordi più rappresentativi».

Così non avreste più bisogno di farvi misurare, sceglie il governo...

«Guardi che il discorso è molto semplice: gli accordi che si applicano a un numero esiguo di lavoratori non possono essere i più rappresentativi. Basterebbe fissare una soglia in questo senso».

Cgil e Uil da una parte, Cisl dall'altra: dividersi è il modo migliore per tutelare il lavoro dipendente?

«No. Le divisioni sono emerse a causa di diverse sensibilità su manovra. Oggi la richiesta di incontro al presidente Draghi è stata fatta insieme. Una certa dialettica ci può stare ma sui grandi problemi Cgil, Cisl e Uil sono unite, le rivendicazioni che stiamo facendo derivano stessa piattaforma unitaria».

Il leader della Cgil Landini auspica una patrimoniale.

«Noi siamo contrari. Perché colpisce chi dichiara. E in Italia solo il 4% dichiara più di 70 mila euro lordi. Ci sono 110 miliardi di evasione fiscale, è lì che bisogna andare a recuperare risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

Pierpaolo Bombardieri, 58 anni, segretario generale della Uil dal 2020

Fisco

Solo il 4% degli italiani guadagna più di 70mila euro

Francesco Manacorda

Ci sono volute la pandemia e la crisi economica per dare una minima parvenza di realtà alle statistiche sulle dichiarazioni Irpef e Iva che ogni anno ci aprono un mondo surreale. a pagina 20 con un servizio di Rosaria Amato Ci sono volute, purtroppo, la pandemia e la crisi economica che ne è derivata, per dare una minima parvenza di realtà alle statistiche sulle dichiarazioni Irpef e Iva che ogni anno ci aprono un mondo surreale e ci portano a interrogarci su come sia possibile che un ristoratore dichiari in media meno di un cameriere, o un piccolo imprenditore si trovi nell'ipotetica condizione di far volentieri a cambio con il suo operaio. L'esame aggregato delle dichiarazioni dei redditi relativo al 2020 mostra infatti che il reddito medio dei lavoratori autonomi è di 52.980 euro, in calo del 10% rispetto all'anno precedente. Un dato coerente con l'avanzare della crisi e delle difficoltà del lavoro autonomo, mitigate solo in parte dai ristoratori statali. Lo stesso effetto di freno c'è stato sui redditi degli imprenditori che hanno ditte individuali (insomma, quasi tutti i piccoli artigiani o esercenti) che è di 19.900 euro, con un calo dell'11%.

E per l'appunto appare meno - ma solo un po' meno - paradossale che nello stesso 2020 il reddito medio di un lavoratore dipendente sia stato di 20.720 euro, con un calo del solo 1,6%, grazie evidentemente alla cassa integrazione e ad altri ammortizzatori sociali.

Ma, effetti della crisi a parte, è sempre straniante leggere non tanto che in Italia sui 41,2 milioni di persone che presentano la dichiarazione dei redditi ce ne sono 12,8 milioni che non pagano le imposte perché "incapienti" o con detrazioni che azzerano l'imposta lorda a loro applicabile, quanto che solo il 4% dei contribuenti dichiara oltre 70 mila euro lordi e in quella platea si concentra il 29% dell'Irpef pagato. A naso quel 4% di forti contribuenti pare una percentuale assai bassa rispetto alla ricchezza che si vede nel Paese e non è un caso che la stragrande maggioranza di questi grandi donatori al fisco sia concentrata proprio tra i redditi da lavoro dipendente e da pensione.

Mentre la Lega e altre forze di destra combattono la loro battaglia su una riforma fiscale che - temono - rivoluzionerebbe i valori del catasto e cercano di difendere un'iniqua flat tax, mentre si fanno i conti con l'Hellzapoppin fiscale introdotto a colpi di bonus facciate e cashback, che spesso hanno premiato i più ricchi e non i più poveri, mentre la tenuta del governo è minacciata proprio da chi sul fisco non vuole cambiare registro, si allontana sempre di più la prospettiva di una riforma seria dell'Irpef. Una riforma che dovrebbe affrontare anche con strumenti nuovi come l'incrocio delle banche dati l'evasione e che non traduca l'Irpef in una quasi esclusiva di stipendiati e pensionati.

Foto: kIl premier Mario Draghi

La compagnia aerea

Da Ita fino a 9 milioni per quattro advisor Il conflitto con il Mef

Tutti i compensi del pool di consulenti nominati dal vettore per la privatizzazione Ma poi il Tesoro ha schierato i suoi
Aldo Fontanarosa

ROMA - Ita Airways pagherà fino a 8 milioni 900 mila euro ai quattro consulenti (e advisor) che dovrebbero aiutarla nella ricerca di un compratore. Dovrebbero aiutarla, condizionale d'obbligo, perché Ita ingaggia i suoi advisor (Grande Stevens e Sullivan & Cromwell, per il legale; J.P. Morgan e Mediobanca, per il finanziario) il 31 gennaio 2022. E meno di due mesi dopo, il 24 marzo, il ministero dell'Economia recluta i suoi advisor (Equita, per la parte finanziaria, e Gianni & Origoni per il legale).

Saranno gli advisor dell'Economia, proprietario di Ita al 100%, a dominare la scena della privatizzazione e a farsi carico delle manifestazioni di interesse per la compagnia. Questa è la volontà, chiara, precisa, che il ministro Daniele Franco ha espresso in una lettera.

Quindi i quattro advisor della controllata Ita dovranno ritagliarsi un ruolo che è tutto da precisare. Lecito chiedersi se le attività che potranno fare all'ombra dei due consulenti ministeriali giustifichino una spesa fino a 8,9 milioni per Ita. Nel quadro, peraltro, di un bilancio economico già fragile.

Un deputato - attento alle privatizzazioni del governo, dal trasporto aereo alle banche - descrive l'impegno che Ita assume per i quattro advisor in una interrogazione (dettagliata e attendibile) che depositerà subito dopo Pasqua. Il 20 gennaio 2022, un organo interno di Ita - il Comitato Direttivo, lo Steering Committee - fa il punto sugli incarichi legali che sarebbero andati a Grande Stevens e a Sullivan & Cromwell. Ita, intanto, ingaggia ben due studi legali, invece di uno solo. Perché? Il Comitato Direttivo suggerisce di coinvolgere uno studio italiano (Grande Stevens) e poi un secondo statunitense (Sullivan & Cromwell) anche perché svariate società straniere si stanno interessando a Ita (la famiglia Aponte e Lufthansa; quindi Air France, Delta Airlines e il fondo Certares; infine il fondo Indigo, tutte realtà firmatarie di una manifestazione d'interesse). I due studi legali sono reclutati con "affidamento diretto". Ovviamente professionisti di questo livello vanno pagati. Grande Stevens riceverà 550 mila euro come compenso fisso; e altri 2 milioni 150 mila euro nel caso la vendita del vettore vada a buon fine. Alla luce della determinazione di Ita e del governo a trovare un compratore, il felice esito della cessione è molto probabile. L'altro studio legale - Sullivan & Cromwell - ottiene invece un compenso di 1050 euro per ogni ora di impegno dei suoi professionisti, soprattutto avvocati esperti.

Alla fine della consulenza, ora dopo ora, Sullivan & Cromwell riceverà fino a un massimo di 2,7 milioni.

Se questi consulenti legali entrano in partita con "affidamento diretto", Ita individua quelli finanziari con una "selezione competitiva" che si concentra inizialmente su sette banche d'affari, nazionali e internazionali. Tra le sette, Ita punta decisa su J.P. Morgan e Mediobanca che riceveranno - ognuna - 1,75 milioni. La somma, anche in questo caso, sarà versata a patto che la privatizzazione vada in porto. Ora, i dirigenti di Ita assicurano di aver strappato significativi sconti ai quattro consulenti. È anche vero che Grande Stevens e Sullivan & Cromwell ottengono oltre ai compensi, certi o probabili - il rimborso delle spese e gli oneri di legge. Oneri che andranno anche a J.P. Morgan e Mediobanca.

Il Consiglio di amministrazione di Ita Airways approva gli incarichi di consulenza legale e finanziaria il 31 gennaio. Il 24 marzo, il ministero mette in pista i suoi due consulenti e advisor. Nella notte del 29 marzo, si dimettono sei consiglieri di amministrazione su nove.

Alcuni dei dimissionari, con il loro addio, sconfessano la delibera che ha ingaggiato i quattro consulenti il 31 gennaio. Quando hanno saputo dell'arrivo degli advisor del ministero, alcuni consiglieri di Ita avrebbero chiesto la revoca dell'incarico a Grande Stevens, Sullivan & Cromwell, J.P. Morgan e Mediobanca. Inutilmente. Le tappe Lo scontro nel Cda 1 I 400 milioni Il presidente esecutivo Alfredo Altavilla sostiene, a gennaio, che aprire subito la data room di Ita permetterà allo Stato di vendere e di risparmiare l'iniezione di 400 milioni al vettore, a fine marzo La lettera A febbraio, il ministero della Economia scrive a Ita annunciando che sceglierà i suoi advisor. Il mandato del Mef agli advisor li renderà centrali nella privatizzazione della compagnia aerea Le dimissioni La notte del 29 marzo, 6 consiglieri di amministrazione su 9 si dimettono. Alcuni tra loro avrebbero chiesto la revoca dell'incarico ai quattro consulenti di Ita Airways, ma senza successo

Foto: kViaggio pastorale L'aereo Ita con cui il Papa ha raggiunto Malta il 2 aprile

L'ECONOMIA

Stretta anti-evasione multe ai negozianti che non usano il Pos

PAOLO BARONI

- PAGINA 15 Il governo accelera sull'attuazione del Pnrr, varando un pacchetto di norme che semplificano molte procedure ed introducono una serie di correttivi ed in parallelo vara una stretta anti-evasione. Confermate tutte le anticipazioni della vigilia a partire dalla decisione di far scattare già dal prossimo 30 giugno (anziché da gennaio 2023) le multe a carico degli esercenti che non accettano pagamenti con moneta elettronica (carte di credito, bancomat, ecc.). La sanzione per chi non è dotato di Pos è pari 30 euro più il 4% del valore della transazione e si applica a chiunque offra prodotti e servizi al pubblico, quindi pubblici esercenti, tassisti, ma anche professionisti (avvocati, medici, ecc.). Dal prossimo primo luglio vengono poi aboliti gli esoneri per la fatturazione elettronica e la trasmissione telematica delle fatture, che quindi d'ora in poi riguarderanno anche i lavoratori autonomi che beneficiano della flat tax. Quindi si interviene di nuovo sul Superbonus del 100%, su Ecobonus e Sismabonus potenziando il sistema di monitoraggio di questi incentivi e consentendo all'Enea di raccogliere informazioni e dati utili alla quantificazione dei risparmi energetici conseguiti con questi incentivi, a partire dal Superbonus che assorbe 10,2 dei 191,5 miliardi del Recovery fund. Per monitorare il fenomeno del sommerso e rendere più efficace la programmazione dell'attività ispettiva nasce anche invece un «Portale nazionale del sommerso» gestito dall'Ispettorato nazionale del lavoro in cui confluiranno i risultati delle attività dello stesso Inl e degli accertamenti svolti da Inps, Inail, Carabinieri e Guardia di finanza. L'obbligo del Pos è vecchio di 10 anni, risale al 2012 e venne introdotto dal governo Monti senza però prevedere sanzioni. Poi di rinvio in rinvio, di governo in governo, si è arrivati ad oggi ed oggi come allora non mancano le proteste dei commercianti che si sentono in qualche modo vessati. «Prima di un'eventuale "stretta sui Pos" bisognerebbe procedere finalmente al taglio sostanziale delle commissioni pagate dagli esercenti sulla moneta elettronica, più volte promesso ma realizzato solo in minima parte» lamenta Confesercenti. Anche Confcommercio sollecita «scelte decise di abbattimento delle commissioni e dei costi a carico di consumatori ed imprese - a partire dal potenziamento dello strumento del credito d'imposta sulle commissioni pagate dall'esercente - e prevedendo la gratuità dei cosiddetti micropagamenti». Confesercenti, segnala poi che nonostante il forte aumento dei Pos avvenuto negli ultimi tempi (dai 2,4 milioni attivi nel 2017 ai 3,4 del 2020) il gettito fiscale non sia cresciuto in proporzione e quindi contesta il fatto che «tra progetti di sanzioni, lotterie e obblighi vari il peso della lotta all'evasione venga concentrato sulle spalle degli esercenti, mentre le grandi piattaforme internazionali che operano online godono di un regime fiscale favorevole che permette loro di pagare un quinto rispetto agli altri». - I REDDITI DEGLI ITALIANI Redditi 2020 e variazione rispetto al 2019 Lavoro autonomo Lavoratori dipendenti Imprenditori individuali Pensionati Partecipazione a società -8,6% -1,6% -11% -10% € € € +2% 52.890 20.720 19.900 18.650 16.450

L'ACCELERAZIONE DECRETO PER VELOCIZZARE IL PNRR EVASIONE FISCALE Esercenti che non accettano carte Fatture elettroniche Trasmissione telematica Eco-Bonus e SuperBonus fino al 110% Lavoro nero Multe anticipate al 30 giugno Esoneri aboliti Esoneri aboliti Potenziato il monitoraggio Portale unico nazionale PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Efficacia della giustizia Statali Concorsi pubblici Fondi regionali Pnrr Elettificazione infrastrutture porti Comitato di 15 membri a titolo gratuito Codice sull'uso di tecnologie e media Conoscere una lingua straniera Economie dirottabili a progetti bandiera Da considerare "indieribili e urgenti"

IL COMMENTO

TASSE E SOMMERSO SOLITO BUCO NERO

MARCO ZATTERIN

Il cane si morde la coda e non rilascia scontrino fiscale, vecchia storia che non finisce di indignare. Sono scolpite nella pietra le parole con cui nel 2013 Ignazio Visco tornò ad attirare l'attenzione sui danni che il sommerso e il nascosto infliggono agli italiani. Disse allora il governatore della Banca d'Italia che la principale differenza fra la nostra economia e le altre più avanzate «è l'incidenza dell'illegalità e dell'evasione fiscale, che si traduce in una pressione fiscale troppo elevata». Sillogismo doloroso e immutato. PAGINA Non paghiamo le tasse, dunque ne paghiamo di più. Chi evade gode, per buona parte. Tutti gli altri vivono tartassati, infelici e scontenti. Nei programmi di Mario Draghi c'è il disperato impegno di invertire la tendenza, anche tenendo insieme forze politiche che hanno dimostrato di inseguire gli alibi più fantasiosi pur di non stringere le maglie del Fisco. Sono capisaldi della letteratura tragi-economica le battaglie di Forza Italia contro la circolazione di un contante sparito in buona parte d'Europa, come quelle di una Lega refrattaria ai pagamenti elettronici («Non sono la soluzione per frenare l'evasione») e guidata da un Salvini celebre per avere detto «se un datore di lavoro deve evadere le tasse per sopravvivere è un eroe» (sempre 2013). Le misure antievasione sono passate all'unanimità, votate pure da chi trova satanico che il valore degli immobili possa crescere, o calare, nel tempo. La speranza che muore per ultima anima gli spiriti di buona volontà, i quali sognano che l'intervento possa finalmente funzionare. Sognano, ma non si fanno illusioni. Il destino crudele e imparziale delle pubblicazioni statistiche mette alla prova le ambizioni. I dati del Mef, relativi alle dichiarazioni dei redditi 2021 (anno d'imposta 2020), ricordano che sul fronte del gettito gli interrogativi sono merce svalutata. Per farla breve, si scopre che circa un contribuente su tre fra i residenti della Penisola non paga un centesimo di Irpef: in numeri fa 12,8 milioni su 41,2 rapporti con l'Erario, numero spiegabile in parte con la pandemia e il lockdown, ma non basta. È da anni che va così. Come da anni succede che i cosiddetti "ricchi", cioè quelli che dichiarano più di 70 mila euro (lordi), siano appena il 4 per cento dei clienti del ministero delle Finanze. Ovvero un milione e seicentomila persone fisiche che portano a casa più di tremila euro netti al mese. Ci crediamo? Ogni anno l'evasione fiscale complessiva certificata supera i 100 miliardi, un terzo dei quali è attribuibile all'Irpef non versata. Oltre sei punti di pil, cioè di ricchezza nazionale, non finiscono dove dovrebbero, cioè nelle casse dello Stato. Davanti a questo, la strategia Draghi è un buon inizio. Ora il governo deve andare avanti a passo fermo, poi spetta all'amministrazione applicare le regole e controllarle, incrociare i pagamenti e far sparire quanto più possibile le transazioni non elettroniche (Pecunia olet, assicurava uno studio della Bankitalia di ottobre). Eppure, senza un maggiore senso civico, senza convincere i contribuenti che se tutti pagassero di più, tutti pagherebbero di meno, cambierà poco o nulla. Il presidente Mattarella ha ammonito in passato che l'evasione fiscale, «indecente», è «l'esaltazione della chiusura in sé stessi, dell'individualismo esasperato». È un manifesto per i tempi difficili, ricchi di alibi potenziali come i nostri. Il governo ha tempi stretti per rendere il Fisco più giusto e collettivo. Perché più si avvicineranno le elezioni e più sarà arduo far pagare le tasse a chi non lo fa. Ogni mese che scorre aumenta il rischio che, fra un anno o poco più, ci ritroveremo al punto in cui siamo, o peggio. Non è il caso di essere prudenti nel combattere l'evasione. Favorire una giustizia fiscale diffusa, in una stagione come l'attuale, appare il biglietto migliore per non perdere lo spettacolo di una crescita solida che, in Italia, è da

decenni merce necessaria quanto introvabile. -

Foto: Contatti Le lettere vanno inviate a LA STAMPA Via Lugaro 15, 10126 Torino Email: lettere@lastampa.it - Fax: 011 6568924 www.lastampa.it/lettere

IL CASO

Il caos superbonus

Le banche bloccano le richieste di incentivi "Troppe domande per la cessione di crediti" Il partiti premono per allargare le maglie e il termine potrebbe slittare a dicembre
SANDRA RICCIO

MILANO Per il Superbonus al 110% per le villette è in arrivo una proroga oltre il 30 giugno e il termine potrebbe slittare almeno al 31 dicembre del 2022. I partiti di maggioranza insistono nel pressing sul governo per uno spostamento in avanti della scadenza estiva che ormai è alle porte. Molto probabilmente la novità sarà inserita nel Def che andrà in discussione tra Pasqua e il 25 aprile. La misura avrà bisogno di qualche settimana ed è caccia alle risorse aggiuntive che serviranno. In pratica sarà rimandato il termine intermedio del 30% fissato per i lavori alle abitazioni unifamiliari (i condomini hanno tempo fino al 2025). Sarà inoltre chiarito se la percentuale del 30% dell'intervento complessivo è riferita al complesso dei lavori o ai singoli lavori oggetto dell'intervento. La guerra in Ucraina, così come la carenza di materiali, hanno pesantemente rallentato i lavori. A beneficiare della decisione sarebbero anche le imprese: molte devono ancora avviare i cantieri e hanno bisogno di tempo. Sul tavolo non c'è soltanto un'estensione dei termini. In arrivo ci sarebbe anche un allentamento sulla limitazione delle cessioni del credito. Lo scorso febbraio, dopo la scoperta di frodi miliardarie, il Governo aveva deciso che i passaggi dei crediti devono fermarsi a un massimo di tre (e dal secondo in poi devono coinvolgere solo soggetti del mondo bancario-assicurativo). Adesso potrebbe essere introdotta una quarta cessione, ma solo per le banche e a patto che il credito vada a un correntista dell'istituto. Si tratta di un meccanismo aggiuntivo che consentirebbe alle banche di smaltire parte dei propri crediti. Lo prevede un emendamento al decreto Energia-Bollette che sarà convertito entro aprile. Dunque la quarta cessione potrebbe partire a maggio. In ogni caso lo sblocco arriva proprio nel momento in cui banche importanti hanno annunciato uno stop sul Superbonus e sugli altri bonus edilizi. La frenata è arrivata ufficialmente ieri da Intesa Sanpaolo e da Unicredit, i due maggiori istituti del Paese che, insieme a Poste Italiane, sono i primi operatori nell'ambito dei bonus edilizi. Il gran numero di richieste pervenute ha portato al progressivo esaurimento della possibilità di smaltire i crediti. Ieri Intesa Sanpaolo ha fatto sapere che «da aprile non sarà più possibile la cessione di altri crediti 2021». La banca finora ha acquisito crediti collegati ai bonus edilizi per oltre 4 miliardi di euro con una domanda che però ha superato i 20 miliardi. Stessa linea anche da Unicredit che «sta riscontrando un elevato volume di richieste che potrebbero comportare il raggiungimento della massima capacità fiscale possibile per la cessione dei crediti». Al 31 dicembre Unicredit, tra crediti d'imposta e impegni già presi, ha un totale di circa 1,2 miliardi di euro. Lo stop delle banche è di fatto un appello a cambiare le regole. «Se non verranno modificate le norme di riferimento, è inevitabile - è la posizione di Intesa Sanpaolo - un progressivo rallentamento dell'acquisizione delle richieste fino all'uscita». A chiedere un intervento sono anche i consumatori. «Senza una nuova modifica il Superbonus e la cessione in fattura diventeranno impraticabili - dice Barbara Puschiasis, avvocato responsabile del settore consumer protection di Consumerismo -. Rimarrà solo la strada della detrazione di imposta. E a restare esclusi saranno soprattutto i più poveri». -

LA VICENDA

1

2

3 Il quadro Una normativa che limita a tre le cessioni dei crediti e consente la seconda e la terza cessione solo a banche, intermediari finanziari e assicurazioni, rischia di creare un rallentamento L'allerta A lanciare l'allarme sono le grandi banche come Unicredit e Intesa SanPaolo, che prendono atto della progressiva impossibilità di procedere all'esame di nuove domande Il governo Intanto ieri è arrivato l'ok dalla maggioranza all'ordine del giorno del dl bollette con la proroga del Superbonus del 30% dei lavori per le villette oltre il 30 giugno I NUMERI 21.775 (15,7%) Condomini 139.029 44.271 (31,8%) Unità immobiliari indipendenti interventi INVESTIMENTO MEDIO Condominio 542 mila euro 72.980 (52,5%) Edifici unifamiliari Fonte: Enea, dati aggiornati al 31 marzo 2022 24,23 milioni di euro 16,98 milioni di euro totale investimenti ammessi a detrazione totale investimenti per lavori conclusi Edifici unifamiliari 111 mila euro 26,65 milioni di euro 18,68 milioni di euro detrazioni previste a fine lavori detrazioni maturate per lavori già conclusi Unità immobiliari indipendenti 97 mila euro

L'INTERVISTA

Giovanni Quaglia "Le Generali per noi sono strategiche devono creare più valore per il Paese"

Il presidente della Crt voterà la lista Caltagirone: "È più incisiva Siamo pazienti ma non assenti. I dividendi per sostenere i territori"
GIUSEPPE BOTTERO CLAUDIA LUISE

TORINO «Il dado è tratto» dice Giovanni Quaglia. Il presidente della Fondazione Crt ha appena terminato il consiglio di amministrazione che, ufficialmente, schiera l'ente con la lista Caltagirone. All'assemblea di Generali del 29 aprile la Fondazione, azionista con una quota che sfiora il 2 per cento, voterà per la discontinuità. «Il Cda ha approfondito e si è espresso a favore delle linee del piano strategico presentato da Luciano Cirinà e Claudio Costamagna. È la fine di un percorso di analisi, riflessioni e confronti», spiega. Che cosa vi ha convinti? «Intanto, la visione strategica, di lungo periodo, che si prefigge obiettivi di crescita organica molto ambiziosi e sostenibili. Il piano "Awakening the lion" disegna una crescita sistematica, attraverso la ricerca di opportunità legate a una serie di fattori importanti». Quali? «Le operazioni di finanza straordinaria attraverso fusioni e acquisizioni, con l'obiettivo di far crescere dimensionalmente il gruppo guardando ad altri player a livello europeo e globale. La volontà di razionalizzazione dei costi per creare efficienza e il piano di digitalizzazione previsto per il gruppo. Tutti elementi che abbiamo accolto favorevolmente». E' sufficiente per convincervi? «C'è un secondo aspetto che concerne la governance. La nuova struttura prevede un rafforzamento delle regole per le operazioni con parti correlate e un ribilanciamento dei poteri tra l'ad, la presenza di un comitato esecutivo e l'eventuale figura di un direttore generale. Serve una maggiore condivisione delle scelte. Inoltre, apprezziamo e rispettiamo Claudio Costamagna, candidato alla presidenza, e Luciano Cirinà, in corsa per diventare ad: daranno credibilità all'azione del gruppo. Ma mi lasci aggiungere un terzo elemento». Quale? «L'impegno previsto per l'Italia e per i territori. Noi siamo una istituzione attenta al territorio, che opera per i territori contribuendo alla loro crescita. Nel piano della lista Caltagirone c'è una attenzione crescente verso le tematiche Esg, che ci vedono particolarmente sensibili. Il tutto, ovviamente, unito al mantenimento di flussi reddituali apprezzabili e con prospettive di crescita: sono elementi che consentono a un investitore istituzionale come Fondazione Crt ritorni importanti da destinare alle diverse mission. Questa attenzione alla crescente profittabilità è finalizzata a creare dividendi significativi ma anche a riposizionare il gruppo in una ottica globale». Ma i dividendi che garantisce il piano di Cirinà e Costamagna sono gli stessi previsti del piano Donnet. Non crede? «Nelle indicazioni strategiche del piano disegnato per "risvegliare il Leone" abbiamo riscontrato maggiore incisività e determinazione, più grinta, e questo è il risultato. L'importante è muoversi sempre nell'ambito della sostenibilità, senza voli pindarici». Scusi presidente, le fondazioni sono enti no profit, con una missione filantropica e solidale. Che senso ha schierarsi in una battaglia finanziaria così dura? «Siamo investitori pazienti ma non assenti. Siamo in partita e bisogna giocare un ruolo. Se poi questo aiuta ad accrescere il valore della nostra partecipazione in un'ottica globale, meglio. Non vogliamo esercitare funzioni non proprie, ma offrire il nostro contributo». Se in assemblea vincessero la lista del Consiglio uscente venderete la vostra quota? «Questo investimento dura ormai dal 2010, è strategico così come quelli in Atlantia e in Unicredit, in cui abbiamo creduto a partire dal 1999. Siamo investitori pazienti, lo ribadisco, ma gestiamo le partecipazioni per creare valore». Siete entrati nel Patto di consultazione con

Delfin e Caltagirone nel settembre del 2021: che compagni di strada sono stati? «Abbiamo fatto un percorso lineare, coerente con il patto finalizzato al voto in assemblea e abbiamo agito in assoluta correttezza e in assoluta trasparenza come certificato da Consob e da Ivass. Se posso fare una battuta, i nostri partner sono ovviamente più rapidi nelle decisioni, sono imprenditori». Vi siete esposti molto, e all'interno della Fondazione ci sono state fibrillazioni.... «Parlare di fibrillazioni mi sembra esagerato. Prima della presentazione e dell'analisi del piano ci sono stati scambi di opinioni, del tutto legittimi in una realtà come la nostra. Siamo una istituzione collegiale, articolata in organi deputati a decidere. Abbiamo sempre lavorato in serenità e, alla fine del percorso, il cda ha fatto facendo sintesi e ha deciso». Prima ha citato Atlantia. È pronta l'Opa della famiglia Benetton per difendersi dalle mire di Perez. Sarete al fianco della famiglia di Ponzano Veneto? «È un percorso che abbiamo condiviso storicamente. Siamo soci dal 1999, abbiamo avuto grandi soddisfazioni in termini di ritorni, e abbiamo anche vissuto momenti difficili e complessi: non abbiamo ragioni per modificare il nostro atteggiamento». Torniamo alle Generali. I proxy si sono espressi contro il piano di Cirinà, portando con loro i fondi. Chi vincerà? «Dovrei avere la sfera di cristallo. Noi ci schieriamo, la partita è aperta». -

UN ANNO IN BORSA

19,18 euro 22 20 18 16 14 Giugno Agosto 2021 Ottobre Dicembre Febbraio 2022 Aprile

GIOVANNI QUAGLIA PRESIDENTE FONDAZIONE CRT

Parlare di fibrillazioni interne mi sembra esagerato. Ci sono stati scambi di opinioni

Su Atlantia siamo con i Benetton: è un percorso che abbiamo condiviso storicamente

Chi vince in assemblea? Dovrei avere la sfera di cristallo. La partita è aperta